

Nuove sperimentazioni di cura per i pazienti cardiologici

Presso il centro della Fondazione «Don Gnocchi» di Acerenza

● Monitorare da remoto e di continuo i parametri vitali dei pazienti, consentendo al personale sanitario di tenere sotto controllo la condizione anche quando sono lontani. Tocca 50 persone del Centro "Gala- Don Gnocchi" di Acerenza il progetto "Prima il cuore" avviato dalla Fondazione don Gnocchi per offrire un percorso riabilitativo completo e personalizzato ai pazienti cardiologici, con l'ausilio della tecnologia e il coinvolgimento attivo dei familiari. Sostenuto dal Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo il programma vuole dare una risposta alla richiesta sanitaria di un territorio, come quello delle aree interne lucane, dove l'invecchiamento della popolazione e le patologie croniche sono in crescita e per affrontarle sono necessari modelli di assistenza innovativi ed integrati. "Prima il cuore" rappresenta per noi una straordinaria opportunità per valorizzare le risorse del territorio e rispondere concretamente ai bisogni della comunità - spiega Grazia Pietragalla, responsabile del Centro di Acerenza - Grazie al sostegno del Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo e all'esperienza della Fondazione Don Gnocchi, possiamo offrire ai pazienti un percorso riabilitativo completo, umano e innovativo, che integra cura, prossimità e sostegno psicologico. È un segnale forte di attenzione verso le aree interne e un investimento nella salute e nella qualità della vita delle persone». In particolare, il progetto prevede l'introduzione di un sistema di telemetria clinica che permetterà il monitoraggio dei parametri cardiaci dei pazienti, fa-

Fondazione Don Gnocchi - vogliamo dimostrare che anche nei territori più periferici è possibile offrire cure di qualità, grazie all'uso intelligente della tecnologia e ad un approccio che mette davvero la persona e i suoi legami familiari al centro. Si tratta di un modello che potrà essere replicato in altri contesti, contribuendo a una sanità più vicina ai bisogni reali delle persone». Un modello importante per un territorio che secondo i dati registrerà nei prossimi anni non solo un aumento della popolazione anziana, ma soprattutto il raddoppio di quella over 85.

Antonella Inciso



vorendo la continuità terapeutica e la prevenzione delle complicazioni. Prevista, poi, anche l'organizzazione di laboratori educativi e ricreativi per ridurre ansia ed isolamento e promuovere stili di vita sani, ed un programma di supporto psico- sociale per le famiglie dei pazienti coinvolti. Insomma, un progetto articolato che durerà un intero anno (alla cui termine sarà presentato un dossier con i risultati ottenuti) che partendo da 50 pazienti cardiologici mette in campo un modello riabilitativo multidisciplinare, con il coinvolgimento diretto anche delle famiglie e il supporto di équipe medico-infermieristiche, di fisioterapisti, di psicologi e di semplici volontari. «Con

questo progetto - sottolinea Anna Izzo, direttrice dell'area Centro-Sud della

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ACERENZA Il centro sanitario

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato